

li, si è conclusa con le inu-  
nozze riparatrici. Inutili  
hé imposte dall'esterno,  
hé non volute dagli stessi  
agonisti, che subito dopo  
matrimonio se ne sono an-  
ognuno per la propria  
a.

La storia dunque priva di  
qualsiasi specifico interes-  
: non fosse per un parti-  
e che l'ha resa d'improv-  
« nuova ». Bartolo e Con-  
si sono improvvisamente  
ati insieme sui banchi della  
aula scolastica: marito  
glie e compagni di classe  
onte alla legge, ma solo  
compagni di classe per  
tessi. E il preside — non  
bene perché — ha voluto  
arli.

La storia dei due studenti  
scemi comincia a Gela  
o anni e mezzo fa. Bar-  
Concetta frequentano la  
classe del locale ginnas-  
viaggiano e studiano in-  
La famiglia di Concet-  
te però a sapere che ol-  
l'amicizia (normale tra  
gni di scuola) fra i due  
che del tenero; poi, non  
ome, arrivano le voci di  
pa storia di seduzione  
rebbe visto Bartolo pro-  
ta e Concetta innocente

Qui il passo, per gli even-  
seguono. E' quasi obbli-  
l signor Onofrio Giar-  
Quando viene a cono-  
« malefatta » del figlio,  
esitazioni e « condan-  
artolo al matrimonio ri-  
e da esporsi al più pre-  
sso la chiesa del « Pur-  
» a Niscemi. Bartolo si  
del tutto innocente e  
quasi a convincere il  
na i Zabatinò non am-  
repliche e indugi e  
nozze vengono fissate:  
aprile 1967.

Un rinvio di 48 ore  
Bartolo in confessione  
mato di sposare la ra-  
lo per paura ed il con-  
pretende quindi una  
zione dello sposo dalla  
rilevi ben chiaro che  
a senza costrizione al-  
che la sua decisione è  
? chiaro che si tratta  
in cavillo giuridico ed  
per « paura » che an-  
l'ultimo ostacolo vie-  
ato alle 7 del mattino  
aprile 1967 Bartolo e  
si scambiano il fati-  
», ma non una parola  
oncluso il rito, ognue  
sposi viene preso  
to dai rispettivi fa-  
portato a casa.

Due mesi dopo Bartolo  
unciato per abbandono  
coniugale. Da par-  
li familiari si rispon-

davanti al tribunale ecclesia-  
stico si risolve in un primo  
momento a favore dei Zabati-  
no, ma durante la discussione  
emerge il vizio di consenso e  
soprattutto la confessione di  
Bartolo al sacerdote circa le  
sue paure. I Giarrizzo propon-  
gono quindi una nuova causa  
di annullamento, questa volta  
dinnanzi al tribunale ecclesia-  
stico di Palermo, e pare che  
tutto debba concludersi con  
l'annullamento.

Bartolo e Concetta frattanto  
si comportano come se la cosa  
non li riguardasse ed in effetti

provvedimento del preside che  
ha ritenuto opportuno divider-  
li facendo restare Bartolo nel-  
la classe mista e mandando  
Concetta in una classe femmi-  
nile. Fosse dipeso da loro il  
problema non sarebbe nemme-  
no sorto, come non sorse quan-  
do, avendo deciso di ripren-  
dere gli studi forzatamente in-  
terrotti per le controversie  
« d'onore » delle loro famiglie,  
seppero di essere capitati nel-  
la stessa classe.

Aldo Magnano

## IL « CASO » DI UN RIMPATRIATO DALLA LIBIA

# Morto per l'anagrafe ha moglie e « vedova »

Era stato dato per deceduto in Etiopia - La  
prima consorte percepisce la pensione - L'uo-  
mo viveva a Tripoli, dove si è risposato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ragusa, 3 febbraio

A Scicli, cittadina della pro-  
vincia di Ragusa, vive... un  
morto! Nato ad Enna (Sicilia)  
settant'anni or sono, sposato ad  
Udine nel 1950, « presunto  
morto » in Etiopia nel 1955,  
risposato a Tripoli, attualmen-  
te residente con la seconda mo-  
glie e tre figli a Scicli, mentre  
la prima moglie, « vedova »,  
vive a Udine e percepisce la  
pensione del marito « morto »,  
ma che invece è vivo.

Questa, in sintesi, la vicen-  
da di cui si è reso protagonista  
Angelo Prestifilippo, nato ad  
Enna. Quando venne chiamato  
ad adempiere agli obblighi di  
leva, il Prestifilippo fu asse-  
gnato ad Udine, dove conobbe  
una ragazza, Maria Bellis che,  
appena congedato, sposò. Ri-  
chiamato, venne inviato in E-  
tiopia.

Per alcuni mesi non mancò  
di inviare sue notizie alla mo-  
glie, poi cessò ogni corrispon-  
denza. Gli accertamenti esple-  
tati dalla moglie ebbero esito  
negativo, per cui la signora  
Maria Prestifilippo iniziò la  
pratica per la dichiarazione di  
morte presunta, che il tribu-  
nale di Udine emise nel 1944,  
considerando Angelo Prestifi-  
lippo « morto ». Per tale mo-

tivo la moglie incominciò a  
percepire la pensione, che tut-  
tora le viene corrisposta. Quan-  
do, nel luglio dello scorso an-  
no, il col. Gheddafi ha espulso  
dalla Libia gli italiani, è scop-  
piata la bomba: Angelo Presti-  
filippo fu tra i rimpatriati, e  
assieme a lui la seconda mo-  
glie, Giovanna Figura, da Scic-  
li, e i tre figli. Quando si  
presentò al Comune di Scicli  
per regolarizzare la sua posi-  
zione di residenza, il Prestifi-  
lippo venne a sapere che era  
« morto ».

Tutta la vicenda è ora al  
vaglio della procura della Re-  
pubblica di Modica e di Udi-  
ne, competenti per territorio di  
residenza del morto-vivo e del-  
la prima moglie che, a quanto  
si dice, vorrebbe intentare cau-  
sa contro il marito per abban-  
dono di tetto coniugale, per-  
ché a suo tempo il Prestifilip-  
po non ha più dato sue noti-  
zie. Come ha potuto fare, a  
Tripoli, a contrarre il secondo  
matrimonio con Giovanna Fi-  
gura, una ragazza sciclitana più  
giovane di lui di trent'anni,  
che lavorava nel suo negozio  
di abbigliamento? Una serie di  
interrogativi, questi, che at-  
tendono logicamente una ri-  
sposta.

v. p.

Bonn, 3 febbraio

La quinta seduta dei collo-  
qui governativi fra le due Ger-  
manie è durata oggi sei ore.  
Le due delegazioni sono rima-  
ste d'accordo di tenere la sesta  
riunione il 17 febbraio prossim-  
o a Berlino Est.

Il capo della delegazione te-  
desco-occidentale, Egon Bahr,  
ha affermato che i colleghi so-  
no stati intensi e « molto per-  
tinenti », ma che le posizioni  
delle due parti restano molto  
lontane.

opera an-  
cessivam-  
che a Li-  
un Paol-  
anni fa l-  
impiegat-  
preceden-  
suo omo-  
rebbe sce-  
qualche t-  
due non-  
alcuna ne-  
nulla. Poi-  
to luogo-  
sto quindi  
personagg-

## IL DIBATTITO AL SI

# Pro e contro la sul riassetto degli

Critiche di un dc e consenso d  
mocratico - Giudizio negativo dei  
l'intervento della polizia all'Univa

Roma, 3 febbraio

Due interventi critici stama-  
ne al Senato sulla riforma uni-  
versitaria, di tono e contenuto  
del tutto diverso: hanno parla-  
to la comunista Cinciari Rod-  
dano e il democristiano Bet-  
tiol. Incondizionatamente a fa-  
vore della riforma si è invece  
dichiarato il socialdemocratico  
Iannelli. L'esponente comuni-  
sta ha accennato agli incidenti  
avvenuti ieri all'Università di  
Roma ed ha parlato di « inam-  
missibile violenza esercitata dal-  
le forze di polizia ». Quanto  
alla riforma universitaria, essa  
rinuncia — secondo la sena-  
trice comunista — ad ogni  
tentazione di mediare fra il  
vecchio e il nuovo. Le cause  
dello stato d'animo negativo  
degli studenti verso la classe  
dirigente — ha concluso la  
CINCIARI RODANO — van-  
no ricercate nelle insufficienze  
del corpo insegnante e nella  
scarsa utilità degli studi.

Il democristiano BETTIOL  
ha sostenuto che la liberaliz-  
zazione degli accessi all'Uni-  
versità squalifica gli studi e  
crea « una pleora di laureati  
impreparati e disoccupati ». In-  
oltre ha dichiarato che la  
liberalizzazione e il manteni-  
mento del valore legale del ti-  
tolo di studio sono fra loro

incompatibi-  
mocristiano  
fine, contrari  
« tempo pie-  
ne della lib-

IANNELLI  
chiarato inv-  
favore delle  
patibilità e s-  
che mirano a  
na disponibili

13 r

MO

un in

Rolde (Ola

Tredici rag-  
15 anni sono-  
cendio che l-  
notte scorsa t-  
un asilo cattol-  
mente a Rol-  
nord-orientale.

ENZO

Direttore

DARIO

Vice

© 1971 - Il Res

Questo quotidiano  
è controllato  
dall'Istituto Accert.

LA TORINESE